

Foto di Juanjo Martin/Ansa-Epa



Con le vittime I familiari delle migliaia di persone scomparse durante il franchismo protestano contro la sospensione di Garzon

→ **Rinviato a giudizio** per l'inchiesta sulla scomparsa di 100.000 persone, nonostante l'amnistia

→ **Solidarietà sul web** 170.000 firme su Facebook, appello degli intellettuali: «È una vergogna»

Sospeso il giudice Garzon Indagò sui crimini franchisti

Baltasar Garzon era stato rinviato a giudizio per aver aperto un'indagine sui crimini franchisti. Ieri è stato sospeso. Il magistrato ha sempre sostenuto che l'amnistia del '77 non si applica ai crimini contro l'umanità.

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

La notizia gli arriva al telefono, nel suo ufficio. Baltasar Garzon interrompe l'audizione di Josep Singla, un imprenditore accusato di corruzione. Il Consejo general del poder judicial lo ha sospeso dalle sue fun-

zioni presso l'Audiencia national. Il giudice spagnolo che ha fatto arrestare Pinochet e che voleva processare Berlusconi e Bin Laden due giorni prima era stato rinviato a giudizio per abuso d'ufficio, per aver aperto un procedimento contro i crimini del franchismo ignorando l'amnistia del '77. Il magistrato non può restare al suo posto per decisione unanime - per quanto sofferta - dei 18 giudici del Consejo rimasti due ore in camera di consiglio, eccetto due dei tre membri rusciti dal giudice sotto accusa oltre al progressista José Manuel Gomez Benitez. Atto dovuto, si dice, sospensione in via

cautelare. Sospensione comunque.

«Garzon, tranquilo, el pueblo esta con tigo». Quando il giudice esce dal suo ufficio c'è una piccola folla di sostenitori ad aspettarlo. Ci

Il ricorso
Contro il magistrato
due formazioni
di estrema destra

sono lacrime, c'è rabbia. E i cartelli inalberati dai familiari delle 100.000 vittime del franchismo che si erano rivolti a Garzon, sperando

di avere per loro un po' di giustizia, magari tardiva, comunque migliore del silenzio di un'amnistia. E invece è stata accolta il ricorso presentato da due organizzazioni di estrema destra, il sindacato Mano Limpia e la Falange, rimasugli del passato franchista.

«Affronto il processo con la calma che deriva dal sapermi innocente», dice Garzon. Sotto i capelli grigi, il viso tradisce l'emozione. Non è facile. La Corte internazionale dell'Aja gli aveva offerto una consulenza, in qualità di esperto sulla violazione dei diritti umani, forse anche per evitargli l'umiliazione della sospensio-